

Concetta dell'anno

1864

Storia

① Variazioni di S. Giuseppe  
e sogni

Memorie storiche

Ms. Don Bonetti

Conferenza di Don Bosco

la domenica - 8 Maggio 1864

- Le cinque visite

pag. 9-22

pagine 1-8 punti delle prediche esercizii sp.  
per Diaconato di D. G. Bonetti  
che scrisse queste pagine

924B3

① cioè soste, e sogni, per aver luogo,  
oratorio stabile!



A0040605

f 16

ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE

Malizia del peccato mortale - 1<sup>a</sup> perché una ribellione  
contro Dio - una nera ingratitudine verso il più libe-  
rale benefattore - un disidrio contro Gesù.

2<sup>a</sup> Per suoi effetti - macchina dell'anima - rovina  
delle grè buone - rende inutili e morte quelle che  
si fanno in questo stato - converte in peccato tutti  
i più santi ministri nostri - cecità di mente,  
durezza di cuore, superbia etc.

Inferno: Disidit a me maledicti in ignem eternum

Disidit <sup>come</sup> pena del dannato: in ignem, pena del  
sup: eternum <sup>durabile</sup> ignem, eternum etc. - Et ab ante  
more per sempre l. bellezza di Dio, l. Noel. Vergine,  
i compagni etc.: l'anima in red. di rabbia etc.

In ignem: perché tutti i tormenti etc. - eternum

passeranno quanti anni vogliamo purché una

formica riduca in polvere tutt. l. tuo per l. in ignem

per etc. Ah! dicimus: huc ire, hinc ire, hinc ire

perire, ut in eternum perire etc.

giudizio - spontaneo per la confessione del peccatore e per l'isame  
quomodo intrasti quomodo vixisti, quomodo rexitisti etc.  
per la sentenza tremenda etc.

424134



Sollamita di p... Noi abbiamo unum b... dello spirito  
 Santo. Abbiamo una mente oscurata, volente tendere al  
 male etc. (autem sed un... spiritus sanctus etc.). pregi  
 e ta dei dei dello spirito. Quindi dividendo, preparargli il  
 uore etc.

Disonomia: il diavolo dev'essere profanatore del proprio carattere,  
 profanatore dei divini misteri; sarà accusato e indovinato,  
 quindi impenitente. - Sull'orlo dell' di quiete del diavolo  
 puo per tutti gli ordini, uomo di Dio etc. - quando  
 sull'orlo le funzioni che "essentiam" gli angeli fumano  
 di idolo, di amano vendetta etc. - Francesco dice che  
 i peccati carnali appartengono a un' anima di uomo, talora  
 il giudizio della ragione; fanno perdere la fides  
 animalis homo non percipit quia unum spiritibus  
 Quod est etiam temporali etc. di devoto minuzioso ma  
 suo ravvedere gli uomini etc. Offici Finis, David,  
 Salomon, Ered etc. Impunito final etc. Missi  
 per unum etc. spiritus. Sup dell' occasione anche  
 unum, un simil' uita con dno, ne anno con unum  
 cui unum con tempo attratti; ricom. Mani  
 etc

Scandalo - ribellione, ingiuria a Dio gravissima, a  
 Gesù, del quale unum imitabile bene etc. Epimete - omnia  
 delle anime, le quali create per Dio, per del paradiso  
 per la prou una buona e cadu nel inferno: unum imitabile  
 l. una predicazione, e quell dei suoi fratelli. Effetti  
 Junetti, etc.

D. fatti che riportano all' Communion. Spui indistans  
 et etc. per amore, e che altro uocab che accidentale etc.  
 unum. che molti sono sempre fide etc. pochi manna  
 L' preparazione, e sempre tempo, per fage il tempo,  
 quindi etc. non si pensa in prou, ni dopo. Non con  
 Jove e fusi, non così via etc. etc. Cataron. d  
 Anne etc. Vire Jui - trov. quon in ordo di f...  
 unum di un paradiso prou di f... fatti di vita:

Le Croc. S. Paolo si gloriano non nelle un rivelazioni  
 nei suoi divi, un nel corpore. Dalle cose nate  
 unum il quietamento, fage edige, arde. - l' quod  
 unum si prou prou etc. unum di f... unum  
 addolorati per peccati nostri. E qui consideri con l'hi  
 pati, per etc, e che etc. etc. Chi pati? Inel Dio  
 che unum prou, unum petent. unum bello, che loro unum



per noi, con mirabili, nuovi di questo tempo  
 pati tormenti di ogni genere. E per i due testati  
 si accordano. di cui sono i dolori (fatti dall'umiltà)  
 Ora chi non sentiva orare dai suoi parenti e udire  
 tanti peccati? - forse: che nei nostri paesi, pariamoci  
 alle cose, nelle penitenze, nell'affliggerci, nell'adorare  
 e noi ci uniremo unipartiti. - Amore, che non  
 ammi un Dio con l'uomo, che tanto patì per noi  
 Di Maria. <sup>2<sup>o</sup></sup> Il nome di Gesù, che è il nome proprio  
 della vita. Di Maria potremo dire, in molti, tutti,  
 i peccati del mondo narrano la sua gloria.  
 Ed io mi farò piacere trattarvi questa  
 una parlandovi di lei, ed io come ella si  
 chiamò di tutti i cristiani, tenessimo. <sup>3<sup>o</sup></sup>  
 Calcestrin; che un dell'anno. fare per più volte.  
 zelo. Allo zelo si deve animare l'amore di Dio, del  
 prossimo, di noi, poiché con Dio in Eccelsis, <sup>4<sup>o</sup></sup>  
 non si può dire di nessun tempo. <sup>5<sup>o</sup></sup> Al meglio per accendere  
 culture del suo spirito non questa tutto vari fedi.  
 studio, poiché non questa questa questa, come un  
 giudizio supposito, come un giudizio. <sup>6<sup>o</sup></sup> Pensare a

unite fine, che i quello appunto di salvar anime. Quanti  
 si inducivano per rovinarli, e noi dovevamo? Le Chiese  
 ed il nostro fondo in noi le sue speranze, non sarebbe  
 nulla.  
 Dal Paradiso. Figli della luce si stimano  
 pellegrini sopra questo tempo, i figli della luce  
 ha come un'admiri; me questo nel racconto del  
 paradiso. L'admiri. - Tempo dell'uni  
 ma il usura del corpo; tempo all'ingresso  
 nel cielo, i angeli, i santi, i santi del cielo lo  
 vanno dicendo, che giudicano vedere quella  
 città che di argento hanno, d'oro, con, la città  
 della gloria di Dio, e dal succedere a quella.  
 Tempo nel veder Maria, Gesù, ed io!!  
 immagini nelle sue usanze. Coraggio, lo stato  
 veduto. Ed io il buon rimemorabile, con quel  
 re che per noi ha un grande che all'alto  
 del suo ventate, dal cielo invitano, e invitano  
 tanto tanto saventi che coradi. con noi  
 questo in quel luogo di tutti i beni. Si come  
 pellegrini, ma all'anno. <sup>7<sup>o</sup></sup> Tempo, nell'adorare.



6  
Sulla perseveranza. A questo solo promise Iddio  
la corona. In tutte i nostri che si devono unire  
alla perseveranza: la gratitudine verso Dio di  
tanti favori concessi - l'amore verso il prossimo,  
poiché « noi andiamo, quanto va di male regni,  
l'amore verso i vivi, poiché in via dominari qui  
una quondam regni ut; utinam callidus etc. Tre  
sono i mezzi per giungere alla perseveranza  
considerando di noi stessi, la dicitur lo spirito Santo,  
memoria nostra in tal. in omnibus operibus  
tuis et in sermone tuo. I'orda della  
perseveranza, di giungere al giorno perfetto, non  
mai et amari nella via delle virtù; fedeltà negli  
studi di quiete, meditazione, giambattista, lettura  
dret, confessione frequente etc. - Fu diverso per  
io vi raccomandando, alla presenza del Redentore, al H.  
Ho, alla Beata Vergine, immo quanto tu per  
mentibus ad una voce.

Il Cardinali nella visita degli sacramenti di Dio: vi  
raccomandando che viviate di fedeltà, con Dio l'apotele  
justas in fide vivit. Regis deus de l'orte fed

7  
si manifesti nell'opera. Anche i peccatori hanno la  
fedeltà, ma non una vera di quella. Non così sia  
di Voi. In lei non si fa che domarsi sereno ad  
voti, ma non dalla quiete; va pure. Profichiamo  
che il Signore che si comoda tempo più bello; profici  
per l'omni proficere, de Iddio lo assista in questo  
tempo: vult per. regni l'ra dicitur. etc. Profici  
per un, deo dominari nel thalpi della via. profici  
per via tute. Sicubi quoniam una in sermone tute;  
zelanti. Lo zelo il quiete di paragona e distinguere  
al vero dal falso in tutto. Iddio vi di amari  
all'ora della vita la corona che all'ora. I'ordi della  
Virtù. quoniam in sermone tute della noce  
tute, per andari per sermone tute in laconio al  
collo: e quanto per lo zelo di salvar anima. deo  
I'ficari. e hanno quoniam tute. grande  
una l'orte deo in sermone tute. etc. in  
l'ora per un, zelanti che in sermone tute.  
Noi dunque raccomandando di regni al sermone  
di mente ad radipin l'orte per etc.



Il ven. P. Qualtrone ci disse: che incassimo la  
 nostra felicità in Dio, filosofiamoci e giovi a  
 altri che trovarci in noi. Quest. non era proporzionata  
 ai nostri studii; e questa non capivamo; dunque Dio al giorno  
 una volta felice. I Prof. erano marcati tutti, e non  
 dico una volta nelle virtù della beneficenza; ma uno per  
 L. Caprio: che ha virtù e meriti solo per averla; ma per  
 una virtù della anima una pietà e patir. E qui  
 si vede che per gli studii di Dio giovi che tutti  
 gli uomini in tutta la città si tralascino; e di altri proci  
 letta e si parli. M. per: come al vangelo e a far vedere  
 come feci Dio a noi con i nostri peccati. che sarebbe  
 stato per i peccati; e ha uno per i peccati, ma per i peccati  
 anche voi. M. per quest. via e f. fin. E virtù; per  
 per i peccati in i peccati. E se si come un capriccio  
 che non tutti. E non da per i peccati per i altri.



Oggi ho scritto alquanto a mio padre col far l'opera  
 giorno all'Oratorio. Desidero che il 20 Maggio 1864  
 O Dio mio fatto nel mio cuore un digiuno tabernacolo.  
 mandato ispirato lo spirito Santo sopra di me dimettimi.  
 all'ordine eccelsissimo.

Motivo che induce D. Paolo a darsi tutto all'edu-  
 cazione della gioventù, e stabilire la congregazione  
 di S. Francesco. La sera dell'8 Maggio 1864  
 radunato la conferenza per a due ore.  
 Dopo già da qualche tempo che io vedeva intie-  
 ramente sul me il motivo, delle nostre società;  
 parlavamo nelle altre conferenze delle opere, del  
 modo di eternals, ma non mai ~~nesso~~ venuto a  
 dirci del tutto. Primo di tutto io prometto  
 che intendo di obbligarci <sup>in tutto</sup> in un confutabile. non  
 parlare di quanto dire o dire in qualsiasi giorno  
 un appuntamento, anche che in quanto essere dalla  
 società. Io non saprei indurmi e ciò raccontare,  
 ho pregato, se di qualche tempo questo permesso un  
 mi v. per un dell'ordine, onde vedendo che non tanto  
 maggior gloria di Dio, mi sono quieto ma indur  
 di voi il tutto. E come intendo.

Si fin dall'ora giovineggi io mi sentivo inclinato  
 a trattare con i miei compagni, e altri giovani, e  
 raccontare loro sempre, per loro la dottrina. Quindi io  
 desiderando con gli amici che tenessi in mio capo



Dopo averli divisi in quattro, recitandoli per soprano  
 vanno a di li dice loro parole d'incoraggiamento,  
 recitandoli loro parole delle prediche intese alle volte,  
 Jacco recitò al M. Nominò, cantando l'lettonia a questo  
 Jugio in un. cap, nel mio intese, ritornando  
 in persona fatisima solo: ragazzi, in per un'altro mese  
 di 18, 20 anni. E qui mi accennano l'ordine con  
 molti nomi: ignorando nulla del fed, un mal  
 stento in chiesa di altri di ordini propri di questo  
 ed. Intra in continue per grande per se illogico.  
 Ma molti è riuscito di dar alle lettere dell'presente  
 spedimento quando fu per recitare. Dopo questo,  
 dove più parlare in diversi giorni, si parlò e trovò  
 anche per grande di fed assai ignoranti. L'umore è  
 strano: me dire, i quali recitò in del giorno  
 fatto un'ora di orazione e conito, si è l'istesso  
 in, l'impresario, che ammonivo, e qui un'ora  
 andò un'ora loro. Ormai per il Nipote, e questi  
 continuano a adoperarsi alle loro istruzioni, e di  
 numero in aumentato assai. Al palazzo non vanno  
 a spasso, al domo metter, e al fatto; di un'ora

Jacco con i ragazzi, all'ora Jacco e i retolano,  
 e molti preti mi assistevano, e così andò. così bene.  
 Ma una il momento che dovetti abbandonare il  
 Nipote, perché l'Alarcho vide che questo loro go  
 per tutto del processo, noi venivano nel luogo  
 on andò. fare l'ordine radunato, il retolano,  
 un'Chiesa. Cercavano qualche luogo, e avvenne;  
 mi appresi piuttosto andò due ore volte, che  
 il M. si fu fuggire. Dando che non potesse soffrire  
 per ragazzi, che guardavano troppo, recitandoli anche  
 molte letture, e andò in città, e all'ora  
 un'ora al luogo; in quel giorno un giorno dopo  
 per di andò per un'ora in loro all'altro sito.  
 Andavano allora al campo recitò; ma il capellano  
 e soffrì per qualche volta, e poi andò. fare l'ora letta,  
 e per fuggire; che se per un'ora. De un'andò,  
 dopo due giorni in orate. Ma venivano nel  
 luogo nessun si vedevano. Però alla vista di  
 questi due recitò, molti così ripetere in persona  
 che si presentavano in questo modo si paravano che  
 al figura per un'ora. Non che id yaden dell'istesso



mal, me no peruvon de Jddi vclm coio, e de mormo  
 u tornataca. Io intanto ce an partit. Quand un  
 du avares v'itid mi fa fattid, id io vidi non  
 molto tempo del Refugio una casa, e quel non fu  
 additd come destinato per uno quommi giovani.  
 Al Domani mattina disu vclm e di M. Nelli; addo  
 i' l'ora (dom) gl'ib. di. Subito andai a vedere  
 all'ora. Ma vclm, v'itid ce non cap infon, dove  
 e committente v'itid. Io rimasi mortificat, e  
 dissi: quid sono illapioni diaboliche, orom di  
 un'ora l'aver con quito vclm, e per null'ora.  
 Continuai con all'cell. meglio andar ce. in un  
 posto ce in altro. tunc le vclm radunanze,  
 confessione, predica. andavano. vclm all'vclm  
 Ma un vclm vclm; e mortificat. quell'vclm  
 casa. Io ho. jumi. Al Domani mi portai un  
 molto tempo. quel tempo, e piangeva, non poter  
 peruvon de Jddi andae in quel luogo d'infon.  
 allora dissi: e tempo di quere affinch' Jddi ce  
 dopo di illuminacione. Arerem d. quiti imbrogl.  
 D un una tuga vclm, nell'qual mi fa fattid

andae. Le d'it' casa, e quita vclm. me. non vclm  
 che me disse: non temere di andare in quello casa.  
 (ma poi de Jddi qu' vclm poplo. e vclm vclm  
 d'gl' infon adunae unch'ra il suo popolo?  
 allora io fui content, e creai modo di aver quel  
 casa; quand'io de il padrone del prato, in un  
 oratione soliti ad andare in vclm trovare, ed  
 de non vedeva jumi che io andassi nel prato in  
 giovani quita dissi de quita vclm tutto il  
 terreno, de non vclm jumi stato modo di far  
 vclm l'vclm. Io gl'vclm in mente il contratto,  
 d'gl' d'ce de mi perdurava l'affetto. tutto,  
 me de non vclm jumi permettere quell'adunae  
 allora io fui di nuovo vclm tempo. Ma non de  
 il jumo appresso presentarsi come il padrone  
 della casa d' un vclm, add'vclm. tanto che all  
 vclm un caso pu fare un laboratorio, il  
 un vclm affettore l'vclm, in quel vclm. app  
 vclm un. caso per far un oratorio. e un labora-  
 torio vclm il buon vclm. Ma, in laboratorio,  
 un oratorio si si; oratorio, laboratorio, tutto vclm







mettai le scarpe; e allora mi guidavo verso: un'ora  
 che ho fatto che tu metta le scarpe, e così via. E da  
 meo un gran numero di preti, e altri, gente che mi  
 accompagnava. E mi incaricavano: nel grado tutt'è  
 mi preoccupazioni, e ordini non di guardare in grande  
 prendere delle questioni di parte, e deli' altro di  
 quell'ora quere, e non andavano quasi al fine  
 di quella via. Allora mi vidi indietro di  
 tanti compagni più nessuno in avanti. Io vinsi  
 essi ad elocato, e tutti tornai indietro come che  
 facevo. Io vinsi, più nessuno in avanti. Io  
 mi misi a piangere dirottamente addosso: perché  
 che un'ora tutti da all'ordine, e che deli' tempo  
 in soli su queste strade. Ma un'ora e andavo  
 non solo guardando mi, e lo spirando sopra un grande  
 stacco, di preti, e di altri di età giovane, e uomini  
 nuovi di me. E su questi di altri: uomini mi vinsi  
 pronti, e spirituale, e comandi, e mi l'abbidono.  
 Allora io mi ripresi, e dissi loro: allora v'è  
 presto e fatto come quest'ora incommuni;  
 e tutti presso quell'ora andò in avanti.

dietro. Poche si guardavano di assiso e indietro  
 Meo grandissimo parte intanto, e coraggiosi  
 all'fine, ed io pure. In uno affacciarsi, e mi  
 quasi sempre, e megnore, e che, non v'è  
 bell'ora. Ma, ed ovvio, e tutt'ora un'ora  
 e da un'ora un'ora. Poche v'è  
 Quell'ora che mi accompagnavo in indifferenza  
 la parte, e dissi: l'ordine tutt'è. E  
 ti pare di guardare ogni cosa, e che  
 legge di legge, che queste strade, e che  
 che ti devi prendere delle questioni. Tu devi  
 cominciare su queste strade all'ordine, e mi  
 nelle manifestazioni. E non bell'ora sono  
 simbolo delle carità andò che non deturpa  
 te, tutt'è tutti coattori nel'educazione delle  
 giovani. E ipse significano tutt'è  
 e patimenti, e di più che cosa di  
 queste ragioni. Ma non potetti di coraggio  
 all'cora, e alle manifestazioni tutt'è  
 e all'fine si andò ad un'ora un'ora.



come hai veduto in quell'viva calce e nei viti curati.  
 E io mi trovai nell'ora camorra su quell'ro, detto come  
 al presente sono. allora venne il tempo delle piov.  
 S' 48; i miei coadiutori presso e d'altre leggi che  
 io non approvava. Voleramo condurre i giovani sulle  
 piagge e guidar noi pure arrivava l'Italia; taluni  
 poco e giudicare anche ai giovani del talia, e  
 io mi ponevo intanto. talora sul papavero e d'indie  
 quanto avevano detto; ed ora intanto d'altro  
 che più non videro, che io non aveva più  
 bisogno dell' loro guida. Fui pochi di ancora  
 rimanesse presso per i miei clienti. Dei  
 più insignificanti ed io ora solo. Li appresi ancora  
 che io andavo sempre dicendo non grande  
 infasi che io andavo già un. bell. capo grand.  
 coll' grand' chiesa; sicché non solo ne dissi,  
 ma si venne al punto che alcuni anche  
 di quelli che giovane più calari, e miei amici  
 mi pareva in disparte. mi consigliavano certi  
 vorami nell'ospedale di pazzi di andarmi che  
 prendendo l'incollato mi ha più in più così

potenti presto come varcato, farai presso quella  
 grass' d'io, lottando d'alt' affari. Ma io d'essi  
 e affari a cui mi volevano ridurre ridendo,  
 ripponendoci che io saprò de essi d'una, che  
 avevano presso unno, e ripetevano loro, che non  
 vorrebbe andate molti anni che vorrebbe  
 vedete arrivato quanto d'una. F' d'una solo  
 doveva compiere, dire messa, predicare, vicarianza  
 coi giovani, far il catechismo, cantare vespri,  
 far d'istruzioni, e don l' benedizione; nessuno  
 più imperiosa d'armi mano. C'è d'altro  
 di Dio non sempre andate avanti. Cominciai  
 poi ad avere giovani in casa, e questi facevo io  
 scuola del tutto, alle mie molte magiaro  
 mantenevo loro il canto fanno e gli usi,  
 e gli altri le musiche, ed ora una scuola non  
 più v'è; ma tutto mi confortava, poiché  
 vedeva che non se lasci il tempo che avrei  
 avuto giovane che vorrebbe questo non sapete  
 insegnare loro. etc. Alcuni d'anni alcuni dei  
 mi cominciavano avellavano in alcune volte







Convinto si che questo non era che un progetto di  
 Dio, che si degnò di incaricarlo, si ha sempre guardato  
 che cui potesse giovare. Aveva benissimo conosciuto  
 l'abitudine delle imprevidenze, e che non v'è in agguato  
 una sempre feroce, tutto ha fatto per scoprire il fine  
 nelle affezioni, e nell'entusiasmi, e nell'opinioni,  
 ha sempre rivisto i suoi, non mai senza una libertà  
 prudente d'assumere il signore. In sempre con noi;  
 e lo loro e noi di buon animo, e la mortificazione,  
 e l'equità. carità e di per via ed alle volte  
 e tralasciò le anime e giovani.